PORRETTA TERME

e dintorni

PORRETTA TERME

COME ARRIVARE

LINEE AEREE

Aeroporto G. Marconi di Bologna a 60 Km

Aeroporto Peretola di Firenze a 70 Km

LINEE FERROVIARIE

Linea Bologna Porretta

Linea Pistoia Porretta

RETE STRADALE

Da Bologna autostrada A1 in direzione Firenze, uscita al casello di Sasso Marconi (45 Km da Porretta).
Da Firenze autostrada A11 in direzione Pisa nord, uscita al casello di Pistoia (30 Km da Porretta).
Seguire in entrambi i casi la Strada Statale 64 Porrettana.

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA

I.A.T. - Piazza Protche, 4 - Tel. 0534 22021

PORRETTA TERME

PRESENTAZIONE

Tutto a Porretta richiama la sua origine dalle sorgenti termali, dal simbolo del Comune col bue sanato dalle acque, a Santa Maria Maddalena protettrice della parrocchia che lavò con lacrime i piedi di Cristo, al mascherone di leone del II secolo dopo Cristo simbolo delle Terme. Ed i secoli hanno lasciato profonde tracce nel presente, ancora caratterizzato dalle attività del termalismo, a cui si sono via via aggiunte quelle del commercio e, dal secolo scorso, dell'industria.

Una comunità operosa che accoglie con cordialità quelli che un tempo venivano chiamati i bagnanti, coloro che vengono da queste parti in cerca di salute, di bellezza, di relax, ma anche di cultura. E questo opuscolo cerca di dare loro qualche idea per scoprire nel modo giusto questa realtà che, ad uno sguardo non superficiale, si rivela ricca di stimoli e di cose da scoprire. Il centro storico, dunque, con le sue viuzze antiche ed affascinanti, con le terme antiche e le chiese illustri, ma anche la montagna che ci circonda, che, nel giro di qualche chilometro, offre una vastissima gamma di gemme sia dal punto di vista storico e artistico, sia da quello naturalistico.

E dunque buona permanenza e buona scoperta di ogni angolo di questa nostra bellissima montagna!

PORRETTA TERME

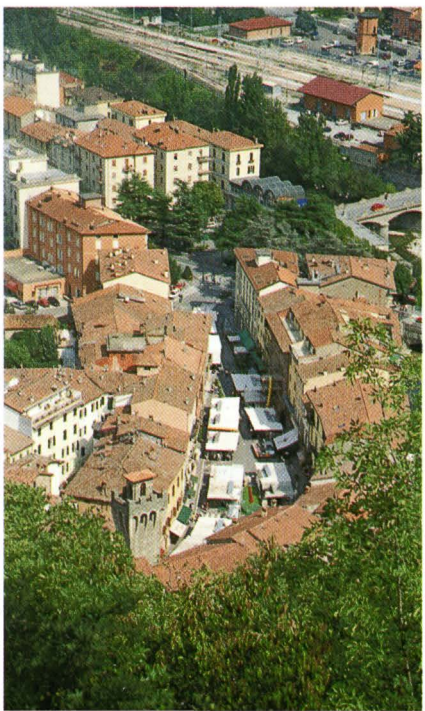
UNA PASSEGGIATA PER LE VIE DI PORRETTA

Uno sguardo d'assieme all'abitato antico di Porretta, ben visibile dal sagrato della chiesa parrocchiale o dal Monte della Croce, ci mostra un paese nato sui fiumi: dapprima sul Rio Maggiore che attraversa ancor oggi il centro di origine Tre-Quattrocentesca, ed il Reno sul cui asse si svilupparono i Bagni della Porretta nell'Ottocento, dopo l'apertura al traffico della strada, verso la metà del secolo, e della ferrovia, nel 1864. Il Rio Maggiore caratterizza l'assetto urbanistico del centro antico: dalle piazze strette e lunghe, alle strade, allineate parallelamente fra di loro ed al fiume; la Porretta Ottocentesca invece è caratterizzata di tre assi portanti (fiume, strada e ferrovia) che corrono paralleli fra di loro.

Partiamo per la nostra visita dalla **piazza della stazione ferroviaria**, intitolata all'ingegnere francese Jean Louis Protche progettista della ferrovia. Attraversiamo il bel ponte in pietra sul Reno arriviamo al monumento ai caduti, opera del 1922-23, dello scultore faentino Ercole Drei. Sulla destra la Porrettana

prosegue col nome di **viale Mazzini**, la via dei negozi eleganti e del passeggio, all'inizio della quale si può visitare la **chiesa ottocentesca dell'Immacolata dei padri Cappuccini**. Sulla sinistra la stessa Porrettana prosegue lungo il Reno col nome di via Roma verso l'ospedale, gli stabilimenti termali della Puzzola-Castanea e la Madonna del Ponte.

Noi proseguiamo invece attraversando la strada nella zona del Lampione (**piazza Vittorio Veneto**) per giungere nel centro del paese. La piazza in origine si chiamò Maggiore o degli Arrighi, cioè degli arenghi, le riunioni di tutti i capifamiglia che giuravano proprio qui fedeltà al conte feudatario: dal 1447 i Bagni furono infatti sottoposti prima al conte bolognese Nicolò Sanuti, poi dal 1485 ai Ranuzzi che tennero la contea fino alla sua abolizione nel 1797; dopo l'Unità d'Italia assunse il nome di Vittorio Emanuele II ed oggi è detta **della Libertà**.

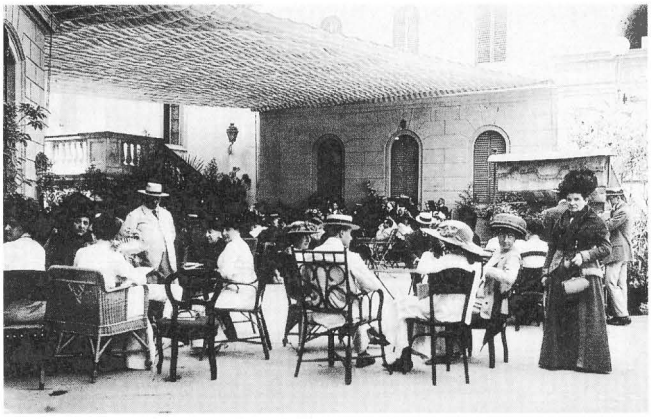


La piazza si presenta bellissima nella sua forma allungata che la-

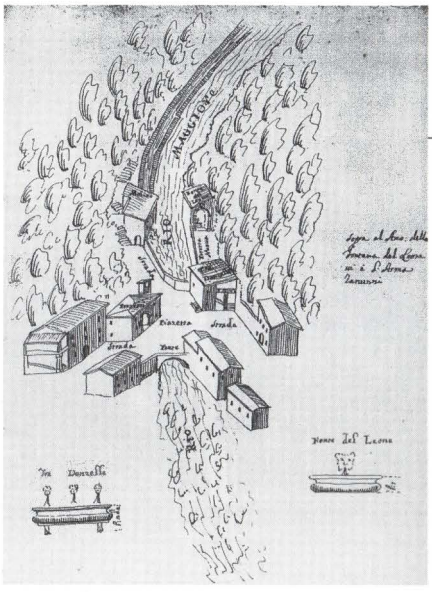
scia indovinare la presenza del Rio nella sua parte meridionale, una presenza cadenzata nei secoli da piene rovinose che misero in ripetute occasioni in pericolo lo stesso abitato: una situazione normale per un centro nato proprio sul cono di deiezione del

Rio Maggiore, nel punto in cui si getta in Reno. Edifici notevoli sono **il palazzo comunale** e **l'ex casa del fascio** costruiti nello stile del ventennio fascista solenni e classici; sulla casa del fascio, che è dotata di una torre che volle porsi in dialettica contrapposizione al vicino campanile, notevole è *il fregio affrescato che corre sotto il cornicione e celebra il fasti del regime; fu eseguito nel 1933 dal pittore Arnaldo Gentilini.* Proprio alla sua destra **una delle case più belle della piazza**, sicuramente di impianto cinquecentesco anche se restaurata in modo discutibile: fra Otto e Novecento appartenne al *padre di Guglielmo Marconi*, che era nato nel 1821 alle vicine **Croci**

di Capugnano; qui trascorse le estati dell'infanzia e della giovinezze lo stesso Guglielmo col padre Giuseppe, la madre Annie Jameson ed i cugini Jameson e Prescott. A detta di Degna, figlia di Guglielmo, sembra che proprio nel greto del Rio il giovanissimo futuro inventore del telegrafo senza fili, avesse condotto esperimenti di elettricità sul modello settecentesco di Franklin, fra lo scetticismo della famiglia e della popolazione locale. Nella **casa della farmacia** nacque e visse Demetrio Lorenzini, farmacista, buon erudito ottocentesco ed autore della *"Guida del Bagni della Porretta e dintorni"* ristampata più volte.

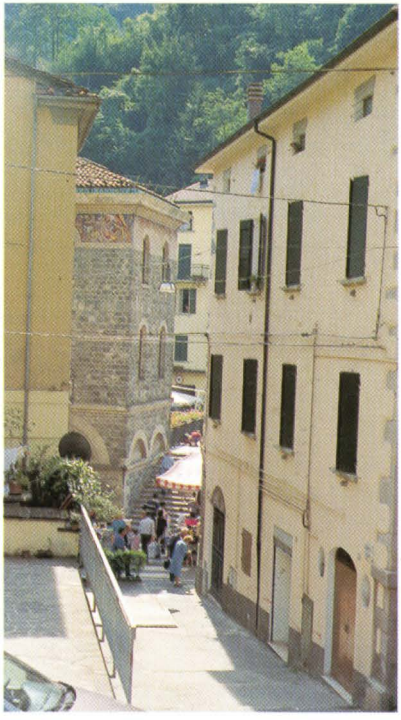


Dalla piazza si prosegue in salita verso le **Terme Alte** seguendo una delle due **vie Matteotti** e **delle Terme**, che costeggiano il Rio rispettivamente sulla sua sinistra e destra orografiche, oppure attraverso la più appartata e suggestiva **via Falcone**, che si imbocca attraverso un androne al di là del **Ponte detto dei Sospiri**. **Le Terme Alte** sono il luogo dove più



si respira l'aria degli antichi bagni termali. Gli stabilimenti, tutti ricostruiti nell'Ottocento, sorgono sopra le rispettive sorgenti dai nomi suggestivi: Leone, Bovi, Marte, Reale, Tromba e Donzelle. Sotto lo stabilimento Leone-Bovi, previo accordo con la direzione delle terme, è possibile visitare una *scala che, probabilmente, risale ai tempi dei Romani.* In quel periodo nella stretta valle del Rio sorse un santuario fontile, documentato da una mano votiva in bronzo che troverà posto nel costituendo Museo Termale, assieme al mascherone di leone risalente al II secolo dopo Cristo e conservato nell'atrio dello stabilimento Castanea. Proprio qui sorsero i primi al-

berghi termali costruiti alla fine del Trecento dalle comunità di Capugnano e Granaglione-Succida, sul cui territorio sgorgavano le sorgenti. Da qui prese l'avvio l'abitato dei Bagni della Porretta fra Tre e Quattrocento. Da queste parti villeggiò la corte rinascimentale di Giovanni Bentivoglio signore di Bologna alla fine del Quattrocento, nel cui ambito Giovanni Sabadino deli Arienti scrisse le sue Novelle Porretane sul modello del Decameron boccaccesco. Proprio qui infine, alla fine del secolo scorso si riuniva la colonia villeggiante fatta di belle donne, nobili e ricchi borghesi che venivano quassù a passare le acque.



Ma proseguiamo ed imbocchiamo **la via Ranuzzi**, anch'essa parallela alle altre ed al Rio, per giungere dalla parte dell'abside alla **chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena**. Il colpo d'occhio dal **voltone del Crocefisso** è davvero suggestivo e la costruzione si mostra nella sua imponenza ed ele-

ganza, tutta costruita in sassi di fiume negli anni 1690-96. Il presente edificio sostituì il precedente che era stato costruito da don Pellegrino di Signorino di Casola all'inizio del Quattrocento ed ampliato nel secolo successivo. Il sagrato servì per secoli da cimitero e ne restano alcune cornici di lapidi in pietra; il panorama è davvero ampio e domina, con gli scorci particolarmente suggestivi dei tetti, tutto il centro porrettano. A sinistra della facciata il **campanile** costruito nel 1848.

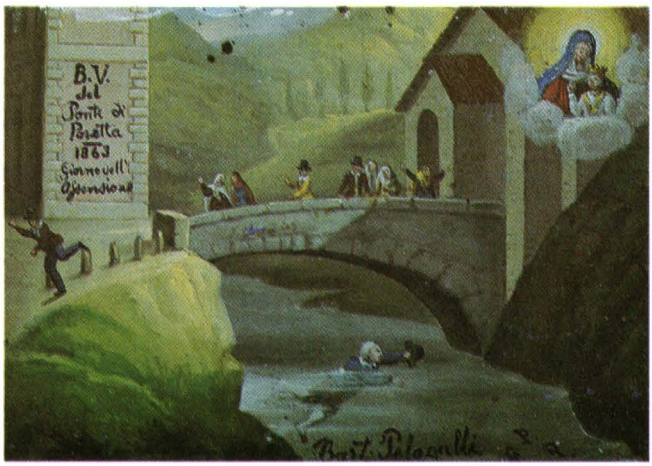
Furono Giuseppe Antonio Torri e Agostino Barelli, importanti architetti bolognesi del Seicento, a progettare la chiesa ampia e solenne, in un barocco sobrio ed elegante. All'interno molte e significative opera d'arte. Nella facciata interna, in posizione poco leggibile, a sinistra *la Presentazione di Maria*

al tempio di Pier Maria Porrettano, il migliore allievo dei Carracci (già nell' altare di destra del transetto distrutto nella ristrutturazione del 1885), a destra *tela seicentesca di scuola bolognese con Cristo e il Centurione* (dal distrutto oratorio di San Francesco). Altari di destra: al 2°, *statua lignea del Seicento di Sant'Antonio da Padova.* Al 3°, *crocefisso ligneo opera di fra Innocenzo da Petralia*, scultore di crocefissi, qui collocato nel 1630; la solenne festa del Cristo si celebra quando il 14 settembre cade di domenica. Al 4°, *tela con Sant'Anna e Maria bambina del miglior pittore bolognese dell'Ottocento, Alessandro Guardassoni*; nel 1885 trovò posto in questa cappella in cui in precedenza si trovava l'ingresso laterale. Altari di destra: al 1°, *fonte battesimale con vasca del Seicento.* Al 3°, *pala d'altare dell'inizio del Seicento con San Luca che dipinge la Madonna*, devozione tipicamente bolognese. Altar maggiore: *grande tela col Noli me tangere attribuita a Denis Calvaert*, fiammingo e

maestro del Reni. Sulla cantoria di destra *grande organo con registri dal Seicento*, completamento rifatto nel 1885 dagli organari bolognesi Verati; ai lati i due dipinti più importanti della chiesa: a destra *la Madonna col Bambino e i Santi Francesco e Bernardino da Siena di Alessandro Tiarini*, a sinistra *Sant'Antonio Abate di Pier Maria Porrettano.*

A fianco della chiesa, uscendo a sinistra nell'atrio coperto, **l'oratorio della confraternita del Santissimo Sacramento** oggi detto di San Rocco presenta le sue forme di metà Settecento progettate da *Giovan Paolo Dotti*, figlio del più famoso *Carlo Francesco*, quest'ultimo autore della basilica di San Luca in Bologna.

Tornando a ritroso verso la stazione ci incamminiamo lungo la Porrettana in direzione Pistoia per percorrere il lungo fiume davanti all'**ospedale** inaugurato nel 1864 e costruito con un lascito di Pellegrina Costa Gabrielli. Arriviamo così ai moderni **stabili-**



menti della Puzzola-Castanea, centro della vita termale, che sorgono in prossimità delle sorgenti Puzzola, Porretta Nuova, Porretta Vecchia e Galleria della Madonna. Da vedere soprattutto il **Parco della Puzzola**, sede di manifestazioni estive e di caffè, concerto. Poco oltre ci resta da visitare il **Santuario della Madonna del Ponte** che si trova nel versante opposto del Reno ed è raggiungibile col ponte che le ha dato il nome. L'attuale tempietto ottogonale, opera del romano *Saverio Bianchi, fu costruito nel 1878,* e sostituì l'antico tempietto che aveva avuto origine alla fine del Cinquecento; la costruzione seguì di poco il taglio della rupe per il passaggio della **strada Porrettana** e la costruzione dello stabilimento termale della **Porretta Vecchia**, nel versante opposto del Reno. A destra della chiesa, murata nella roccia, una lapide che ricorda il crollo del ponte di legno nel 1599 e la costruzione di un nuovo manufatto in pietra; si trovava sulla porta dell'antico oratorio. Al-

l'interno la veneratissima *immagine della Madonna opera del fiammingo Ferdinando Berti, presente a Porretta nel 1611, ed alcuni dipinti di Alessandro Guardassoni*; degni di nota soprattutto gli angeli della cupola coi simboli dei quattro evangelisti. La Madonna del Ponte viene trasportata in chiesa parrocchiale in occasione delle Rogazioni e riportata solennemente al suo santuario nel giorno dell'Ascensione di ogni anno, con un rito mutuato dalla bolognese Madonna di San Luca. La chiesa è anche il santuario nazionale del cestista.

CAPUGNANO E CASTELLUCCIO

A poca distanza da Porretta, nella valle più alta del Rio Maggiore si trovano i due paesi di **Capugnano** e **Castelluccio**. Nel primo troveremo la bellissima

chiesa parrocchiale dedicata a San Michele, *con una Pietà della fine del Quattrocento, un dipinto di Alessandro Tiarini* e molte altre opere d'arte; di fianco l'**oratorio della confraternita del Crocefisso** restaurato di recente e ricco di opere d'arte; è la sede dei convegni annuali della serie *"Storia e ricerca sul campo fra Emilia e Toscana" organizzati dal locale Gruppo di studi di Nuèter.*

Più a monte il centro abitato di **Castelluccio**, pur profondamente trasformato negli ultimi, anni si presenta ancora affascinante con le sue stradette ed i suoi voltoni; da visitare la **chiesa di Santa Maria Assunta** e **l'oratorio del Crocefisso** che si affacciano entrambi in una deliziosa piazzetta posta a cavaliere della montagna fra le valli del Rio Maggiore e

della Silla. A sei chilometri il **santuario della Madonna del Faggio** raggiungibile con una piacevole passeggiata a piedi di un quarto d'ora, costruito nel 1722 per volontà degli abitanti di Castelluccio e del vicino paese di Monte Acuto delle Alpi.

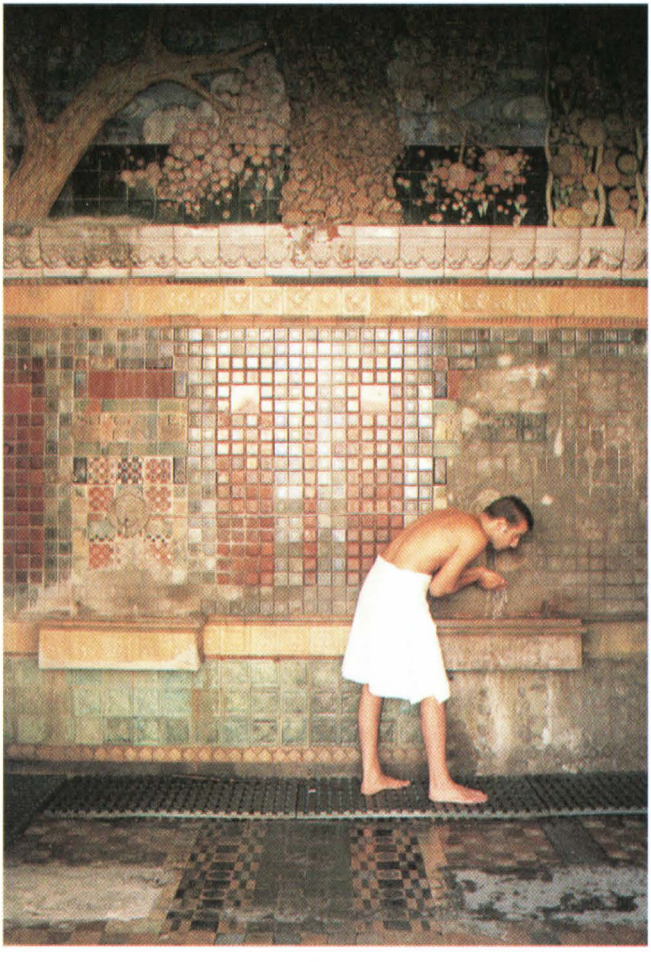
Dietro il santuario un maestoso viale di faggi conduce a ciò che resta del cosidetto *faggio dell'apparizione*. Anche se quassù non sono documentate apparizioni della Madonna, il popolo ha costruito una poetica leggenda. All'interno del santuario alcuni affreschi ottocenteschi di Lorenzo Pranzini pittore di Castelluccio.

PORRETTA TERME

IL TEMPO LIBERO

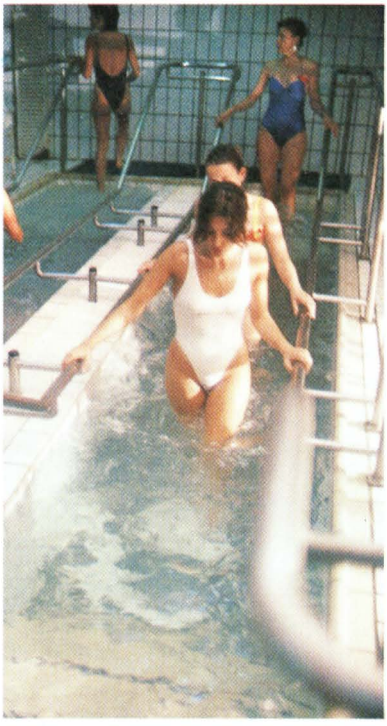
TERME

Porretta invita a un tuffo nelle acque preziose di Terme antichissime, apprezzate anche dai Romani, dove soggiornava Machiavelli ai tempi della Mandragola e dove si davano appuntamento nobili, intelettuali, artisti e ospiti di fine '800 provenienti dall' Italia e dall'estero.



Una realtà davvero unica quella delle acque porrettane, poichè qui sono presenti sia sorgenti salsobromoiodiche (Marte, Bove, Donzelle e Leone) che sgorgano dall'alveo del torrente Rio Maggiore sia sulfuree (Puzzola, Porretta Nuova e Galleria della Madonna) che pollano alla sinistra del fiume Reno.
Le strutture del **Centro Termale di Prevenzione, Cura e Riabilitazione** si trovano a circa 800 metri dal centro di Porretta, lungo la Statale Porrettana in direzione Pistoia e sono composte da 6 stabilimenti e da 8 centri di cura:

- Riabilitazione termale respiratoria
- Riabilitazione termale neuromotoria
- Cura della sordità rinogena
- Studio e riabilitazione termale delle malattie artroreumatiche
- Cura delle malattie gastroenteriche
- Studio e terapia delle malattie vascolari periferiche
- Cura delle malattie ginecologiche
- Cura delle malattie della pelle

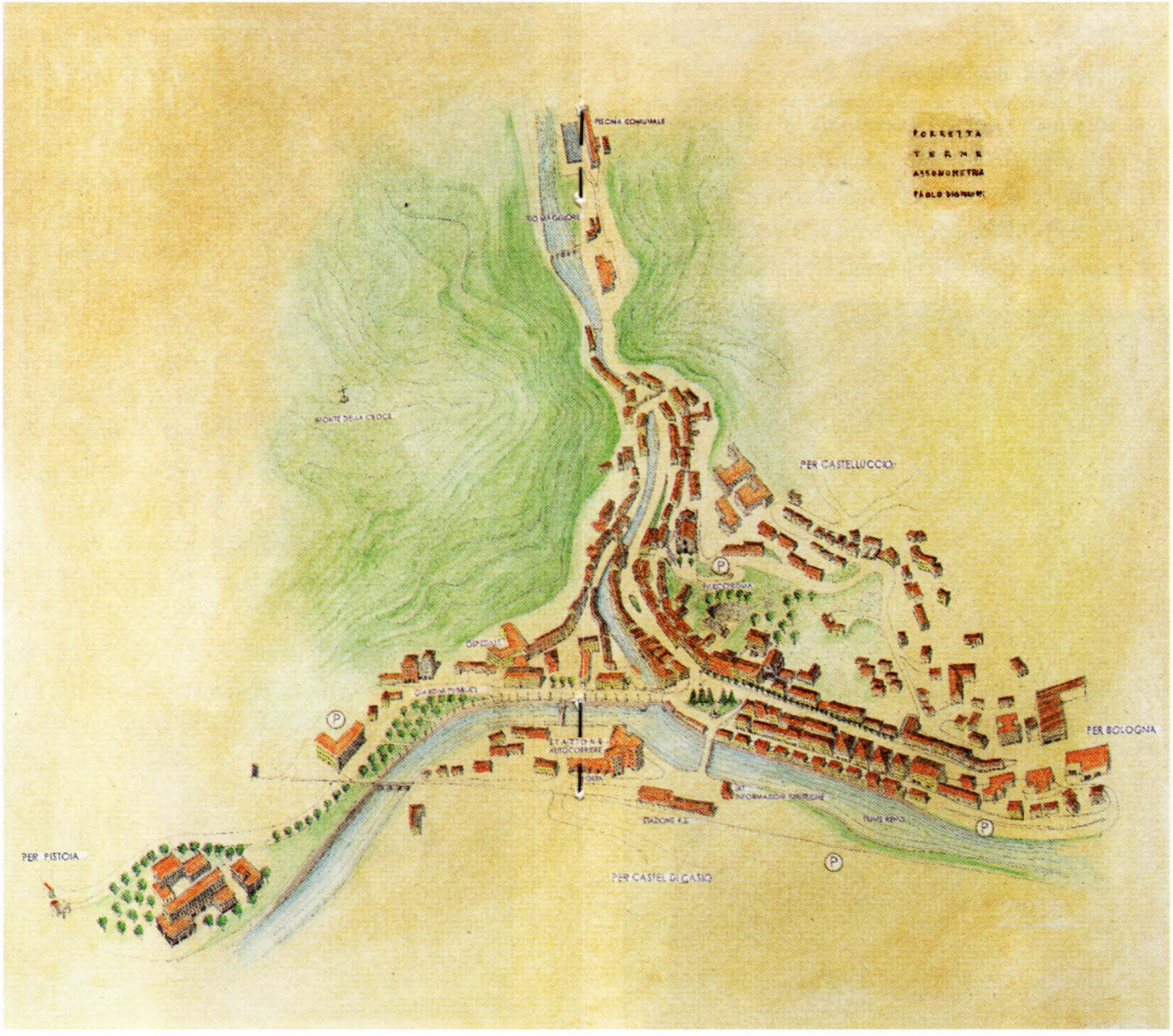


Il **Centro Benessere** delle Terme di Porretta propone pacchetti di trattamenti completi e personalizzati per ritrovare la bellezza che nasce dallo star bene. A seconda delle esigenze individuali i cicli comprendono vari tipi di trattamenti, sia per il viso che per il corpo. All'interno del Centro Benessere si trova la Piscina coperta con acqua termale calda (36-38 gradi).

La società delle Terme di Porretta realizza una linea di prodotti di bellezza denominati *Bagni della Porretta* preparati con i fanghi e le acque termali. Le proprietà delle sorgenti, nel campo della bellezza naturale, possono essere utilizzate anche a casa.

PORRETTA TERME

CARTA ARTISTICA E MONUMENTALE



LE ATTIVITÀ SPORTIVE

Per chi ama le attività sportive Porretta è senza dubbio la meta ideale poichè offre svariate possibilità di praticare molti tipi di sport.

Gli **Impianti Sportivi Comunali** (via Lungoreno, 140 tel. 0534-22579) sono dotati di campi da basket al coperto e all'aperto con illuminazione notturna; campo da pallavolo; campi da tennis coperti e all'aperto in terra rossa e in cemento e campi da calcio.

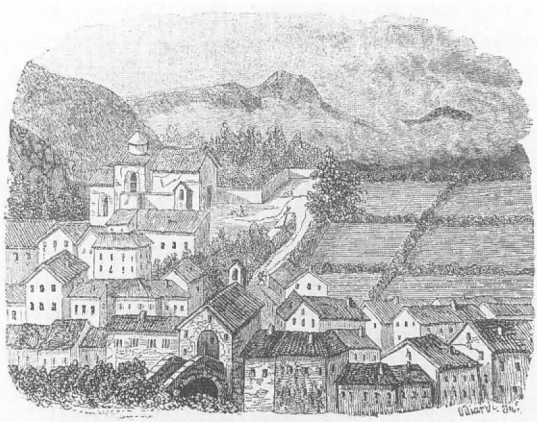
Due sono le piscine: quella **olimpionica comunale** (via Piscina tel. 0534-22024) e quella di **Valverde** a un chilometro dalle Terme. Sono aperte da Giugno a Settembre e organizzano corsi di nuoto per adulti e bambini.

Per chi ama le bocce, luogo ideale per trascorrere un pomeriggio in compagnia è il **campo da bocce del DLF** (via Stazione tel. 0534-22393).

Il **CAI Sezione dell'Alto Appennino Bolognese**, con sede a Porretta, organizza nel corso dell'intero anno escursioni guidate a piedi, in zona e nelle Regioni vicine (per informazioni e programmi I.A.T. Porretta Terme tel. 0534-22021, oppure Fanti Giuseppe tel. 0534-22833).

Il **complesso sportivo Valverde** (tel. 0534-22103) oltre della piscina e di una sala giochi con tavoli da biliardo, dispone di due laghetti per la pesca alla trota e alla carpa. Luoghi ideali per la pesca sono anche il Reno, il Rio Maggiore, il Lago di Suviana ed i numerosi torrenti della zona.

Appena fuori Porretta in **località Pallareda** è stato allestito di recente un campo per il tiro con l'arco.
I numerosi agriturismi dei dintorni offrono la possibilità di effettuare passeggiate a cavallo guidate nei bellissimi boschi della vallata.



LA PORRETTE

Porretta dispone di una **Biblioteca Comunale** (piazza Libertà, 15 tel. 0534-21152).

L'Associazione culturale Gruppo di Studi Alta Valle del Reno, che pubblica la rivista Nuèter, ha allestito una vasta biblioteca-emeroteca, che contiene più di duemila volumi relativi alla storia e alle tradizioni (per informazioni Andrea Guidanti tel. 0534-21065). La stessa Associazione organizza ogni anno *i Convegni di Capugnano sulla storia del territorio e visite ai luoghi più significativi* (per informazioni Renzo Zagnoni tel. 0534-30633).

I due cinema, **Kursaal** (galleria Kursaal tel. 0534-23056) e **Lux Ferrovieri** (p/le Protche, 1 tel. 0534-21059), propongono film in prima visione e rassegne cinematografiche in collaborazione con il **Centro di Cultura e Documentazione Cinematografica Pasolini** (p/le Protche, 2).

Da dieci anni Porretta è sede del prestigioso *Porretta festival* di musica soul *Sweet Soul Music* che è l'even-

to più importante in Europa degli appassionati di questo tipo di musica (per informazioni I.A.T. Porretta Terme tel. 0534/22021).

A **Castelluccio** la Pro Loco **"Il Faggio"** gestisce un'ampia raccolta di strumenti di lavoro e testimonianze delle tradizioni dell'Appennino Bolognese (per informazioni tel. 0543-29351).

I MERCATI

Da non perdere il *mercato del Sabato mattina* che si svolge dal secolo XVI e anima con i suoi banchi la centrale piazza della Libertà e l'adiacente piazza Garibaldi.

Il primo Mercoledì di ogni mese (eclusi i mesi estivi) in piazza Garibaldi, si svolge *La Fiera*.

Ad agosto la **Fiera Grossa** si svolge (dal 1772) il mercoledi successivo al Ferragosto.

Nel periodo estivo ogni Mercoledi il pomeriggio e la sera, si svolge il *Mercatino dell'Antiquariato*.

LA GASTRONOMIA

Durante il soggiorno a Porretta è possibile riscoprire molti sapori legati alle tradizioni montanare bolognesi e far scorta di tanti prodotti difficili da reperire altrove.

Il re dei boschi di queste zone è senza dubbio il *tartufo*, molto pregiato, disponibile nelle due qualità bianco o nero; nei mesi dell'autunno si svolge la Tartufesta. Non meno gustosi i *funghi* selvatici raccolti personalmente nei baschi, o scelti freshi o essiccati presso le rivendite.

Il bosco regala altri ottimi prodotti: *fragole selvatiche, lamponi, mirtilli e more* che si possono gustare sia freschi che nella ricca produzione di marmellate, sciroppi e liquori locali, utilizzati anche nella preparazione di dolci tipici. Fra questi ultimi non si possono non assaggiare i famosi *zuccherini montanari*, ciambelline di pasta ricoperte di un velo di glassa di zucchero tipiche delle feste nuziali, la *colombina*, farcita di mostarda, uva secca e pinoli, ed infine il *Tortino Porretta* prodotto in uno stabilimento del luogo ed esportato praticamente in tutta Italia.

Tra le produzioni locali la *castagna* ha rappresentato per secoli l'alimento primario delle popolazioni di montagna. La farina di castagne è alla base di molte antiche ricette tradizionali, oggi preparate dagli anziani ed in occasione di feste e sagre come i cacci (o necci) e le frittelle.

Altri ottimi prodotti tipici sono le *crescentine* nei testi (dette anche *tigelle*) oppure quelle fritte, entrambe ottime gustate con salumi vari e formaggi, preferibilmente molli. Molto apprezzate sono le *zampanelle* (o borlenghi), in realtà piatto tradizionale del vicino modenese, ma famoso anche qui.

Tra i salumi locali molto pregiata è la *salsiccia*; genuini e saporiti anche i *formaggi* ed i latticini. Que-

sto versante sinistro del Reno è zona di produzione del re dei formaggi, il Parmigiano Reggiano.

La cucina porrettana mescola in una gustosa sintesi gastronomica i sapori della tradizione bolognse, da cui ha ereditato prevalentemente i primi piatti (tortellini, tortelloni, lasagne, tagliatelle), con quelli della tavola toscana, di cui siamo "sudditi" per i secondi: fiorentine, tutti i tipi di carne alla brace e crostini di fegato.

Per gustare tutto questo, sono numerosi i ristoranti e le trattorie dove concedersi una buona sosta, sia a Porretta che nei centri vicini.

Il Castagnaccio

- farina di castagne

- uva passa

- rosmarino

- pinoli

- acqua e sale.

Servito con ricotta di pecora

LA NATURA A PORRETTA

Circondata da boscosissime montagne, Porretta ha tutte le carte in regola per trasformarsi in una grande passione per gli amanti della natura e della montagna. Si distende su un paesaggio fra i più belli dell'Appennino, a breve distanza da cime di oltre 2000 metri, in una zona che ancora oggi è regno di una fauna ed una vegetazione selvatiche ricchissime.

A Porretta si può quindi venire non solo per le rinomate Terme, ma anche per godere dei mille aspetti di questa natura, assaporarla in lunghe passeggiate, respirare a pieni polmoni, regalarsi un'oasi di benessere e di energia nuova. Riappropriarsi insomma di quei ritmi e di quei sapori che pochi luoghi come Porretta e la sua montagna, hanno saputo conservare.

Porretta vista la vicinanza di tre **Parchi Regionali** (del Corno alle Scale, dei Laghi e Storico di Monte Sole) può essere considerata un ottimo punto di par-

tenza per bellissime passeggiate nel verde: basta seguire i sentieri segnalati e ben tenuti dalla locale sezione del C.A.I. riportati su un'apposita recente mappa. Alcuni interessanti percorsi si possono affrontare partendo direttamente da Porretta. Sono tutti sentieri escursionistici per i quali sono necessari calzature ed equipaggiamento adeguati ad esclusione del sentiero per il **Monte della Croce** *che parte dal laghetto adiacente al Sassocardo; il percorso è agevole non è necessario essere abili escursionisti per arrivare fino alla cima del monte da cui si gode uno splendido panorama su Porretta e la Valle del Reno. Da qui si può proseguire per Madognana.*

SENTIERO C.A.I. 101

Porretta-Varano-Monte Cavallo-Pian dello Stellaio-Ronbicciaio.

Durata complessiva 8 ore e 30 minuti. Una variante che lo semplifica molto è prendere, una volta arrivati a Varano, per Borgo Capanne e da qui tornare a Porretta passando a piedi da Madognana, grazioso borgo montano. A Monte Cavallo è possibile fare una sosta presso l'omonimo rifugio (0534 22618).

SENTIERO C.A.I. 103

Porretta-Madognana-Rifugio di Monte Cavallo.

Durata complessiva 3 ore e 30 minuti.

SENTIERO C.A.I. 107

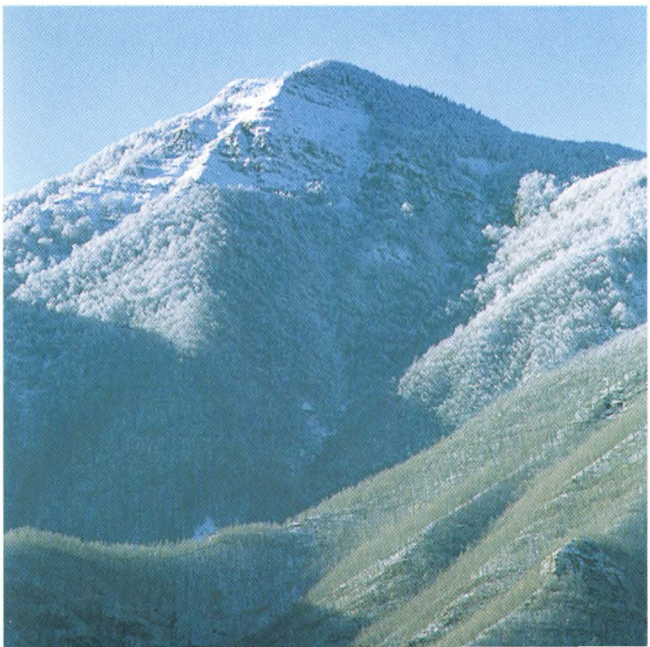
Porretta-Pallareda-Casa Ianni-Castelluccio-Prati del Piella-Pian dello Stellaio.

Durata complessiva 4 ore e 30 minuti. Una variante è prendere, una volta arrivati a Castelluccio, in dire-

zione Pennola e da qui proseguire fino alla splendido Santuario di **Madonna del Faggio**, piccola e solitaria chiesa costruita nel 1722, ancor oggi importante centro devozionale. Lungo la strada merita una visita il grazioso **borgo di Tresana**. Da Castelluccio a Madonna del Faggio sono circa 5 Km ed il percorso è molto agevole. Arrivati al Santuario si può proseguire seguendo il sentiero C.A.I. 109 verso **Monteacuto delle Alpi**, uno dei più bei borghi della montagna bolognese, arroccato in splendida posizione panoramica.

SENTIERO C.A.I. 157

Porretta-Madonna del Ponte-Lago di Suviana.
Durata complessiva 3 ore e 30 minuti.



PORRETTA TERME

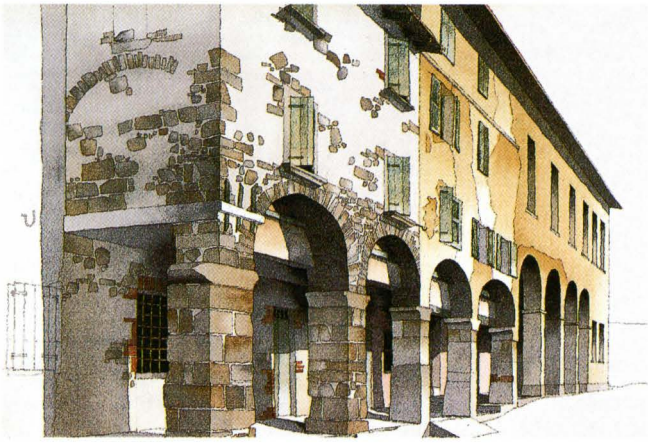
LE ESCURSIONI IN AUTOMOBILE DA PORRETTA

Troppo lungo sarebbe elencare tutte le cose belle dal punto di vista artistico, architettonico e ambientale che si possono visitare facendo base a Porretta. Accenneremo solamente alle più importanti rimandando il turista a pubblicazioni pù specifiche.

Prendendo la strada di **Granaglione** si potranno visitare l'antichissima *pieve di Succida*, oggi delle Capanne, che *conserva una parte dell'abside romanica*, il paese di Granaglione con la bella *chiesa di San Nicolò di forme seicentesche ed il santuario della Madonna di Calvigi* costruito nel 1630 come ex voto per la fine del flagello della peste. Più oltre la chiesa di *Sant'Agostino dei Boschi* e l'alpestre valle della Randaragna.

Percorrendo la Porrettana verso Pistoia si potrà visitare **Pavana** e *l'Affresco del Millenario* eseguito nel 1998 dal pittore Paolo Maiani della scuola dell'Annigoni. Recentemente il dialetto del paese ha avuto l'onore di veder pubblicato un dizionario opera del

GRANAGLIONE (Bologna) Stazione climatica, m. 770 s. m. - Viale alla Valle



compaesano Francesco Guccini, dialettologo, oltre che cantautore. Da Bellavalle si raggiunge la **Sambuca Pistoiese**, splendido centro abitato arrocato a sinistra della Limentra, con il settecentesco *santuario della Madonna del Giglio*, i resti del castello, la *chiesa di San Iacopo* recentemente restaurata ed *i ricordi di Selvaggia dei Vergiolesi*, la donna per cui Cino da Pistoia, l'amico di Dante, scrisse un famoso sonetto.
Verso **Castel di Casio** si potrà visitare quel paese che fu sede del capitanato della montagna nel secolo XIV: bello *il centro* con alcuni portici di tipo bolognese, *la torre* risalente al secolo XIII e la c*asa Nanni*, nella parte bassa del paese con strutture dal Quattro al Seicento; a poca distanza la bella *pieve di Santi Quirico e Iulitta di Casio* ricostruita nel secolo scorso distruggendo l'antica pieve romanica. Più a sud il **lago di Suviana** frequentato per gli sport della vela e per l'estate; fu costruito come bacino idroe-

lettrico nel 1932, per fornire l'energia necessaria alla ferrovia Porrettana e soprattutto alla Direttissima Bologna Firenze che si andava costruendo in quegli anni. Oggi, assieme al **lago del Brasimone** nella contigua valle omonima, fa parte del neo nato Parco dei Laghi. A **monte di Badi** da visitare *l'oratorio di Sant'Ilario del Monte* che conserva una bella abside semicircolare dell'antico ospitale medievale per l'accoglienza dei viandanti lungo uno degli itinerari di valico appenninico.

Bellissima anche la zona di **Lizzano in Belvedere** col Parco del Corno alle Scale, la rotonda preromanica della *pieve di San Mamante* del secolo VIII ed *il santuario della Madonna dell'Acero* risalente all'inizio del Cinquecento. Da vedere il centro antico di **Monte Acuto delle Alpi** con la *chiesa di San Nicolò* ed il bellissimo *crocefisso ligneo del Brustulon.* A valle l'abitato di Pianaccio *ha dato i natali a Enzo Biagi.*

Importanti anche gli itinerari del Romanico che si possono percorrere da Porretta: verso **Montovolo** con le *chiese duecenteche di Santa Maria e Santa Caterina* e la *cripta protoromanica* della prima impreziosita da splendidi capitelli zoo e fitomorfi. Verso **Spedaletto**, poco prima del passo della Collina, col suo *ospitale medievale di San Bartolomeo.* Verso l'abbazia di Montepiano poco a monte di **Castiglione dei Pepoli** con la chiesa ben conservata e gli splendidi dipinti dal Due al Quattrocento. Verso *la Pieve di San Pietro di Roffeno ed il monastero di Santa Lucia pure di Roffeno* nella valle del Vergatello rispettivamente nei comuni di **Vergato** e **Castel d'Aiano**. Verso **Gabba** con la sua deliziosa e pericolante *chiesa di Santa Maria* con affreschi del Tre e Quattrocento. Infine verso Lizzano e Sant'Ilario del Monte di Badi con le loro costruzioni romaniche già citate.

Anche l'arte moderna è ben rappresentata da queste parti con la *Rocchetta Mattei* di **Riola**, di stile eclettico ottocentesco, la *chiesa di Alvar Aalto* pure a Riola ed *i fienili del Campiaro* di **Grizzana Morandi**, tanto cari al grande Giorgio Morandi.

Percorrendo infine la valle del Reno verso Bologna si raggiungerà **Vergato** importante centro amministrativo della valle, che fu sede dopo Castel di Casio, dei *Capitani della Montagna* di cui si conservano gli stemmi sulla facciata del *palazzo* ricostruito dopo le distruzioni belliche. Al suo interno, nella

sala del consiglio, le vetrate sono recente realizzazione del pittore Ontani. Ancor più a valle meritano una visita approfondita la città ed *il museo etrusco* di **Marzabotto**.

PROGETTO

Paolo Digiuni

Simona Lacelli

Renzo Zagnoni

in collaborazione con I.A.T. Porretta Terme

PROGETTO GRAFICO

Simona Lacelli

TESTI DI

Renzo Zagnoni

IMMAGINI DI

Guglielmo Bibi Bernardi

Paolo Digiuni

Bill Homes

Olindo Manca

Graziano Mauriti

Terme di Porretta

con il contributo di

Hotel Bertusi tel 0534 22072 Porretta Terme

Grande Albergo Helvetia tel 0534 22214 Porretta Terme

Hotel Santoli tel. 0534 23206 Porretta Terme

Terme di Porretta s.p.a. tel 0534 22051 Porretta Terme

Finito di stampare Novembre 1999

da Grafiche Ferri - Piazza della Pace, 1 Vergato (Bo)

Diffusione gratuita

CARISBO

Bell'Appennino

COMUNITÀ MONTANA
ALTA E MEDIA VALLE DEL RENO - VERGATO (BO)